

Esultanza ticinese

Autor(en): **Zoppi, Giuseppe**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): - **(1943)**

Heft 1

PDF erstellt am: **02.06.2024**

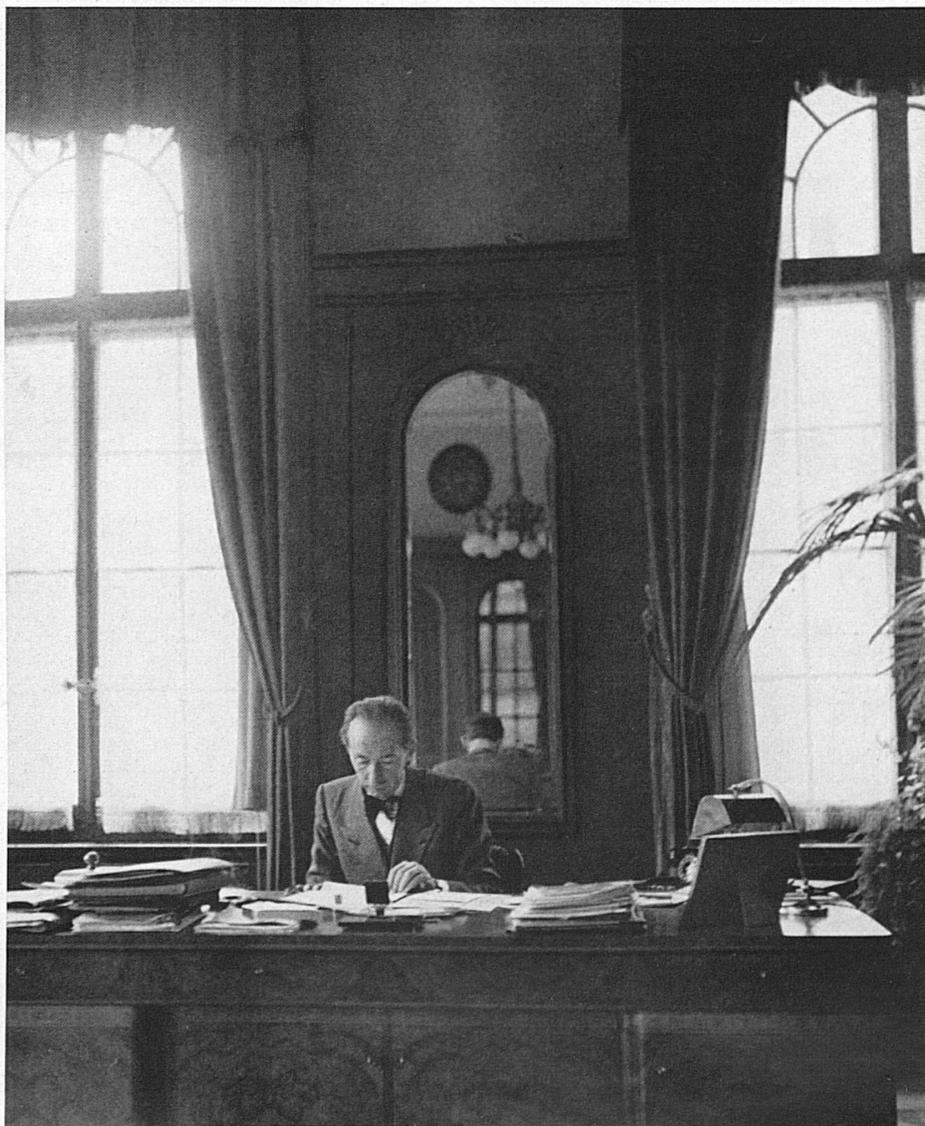
Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-773304>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Il presidente della Confederazione, on. consigliere federale E. Celio, Capo del Dipartimento federale delle Poste e delle Ferrovie. Bundespräsident Dr. Celio, der Chef des Eidg. Post- und Eisenbahndepartementes. Le président de la Confédération M. Celio, Chef du Département fédéral des Postes et des Chemins de fer

Phot.: Senn

Esultanza ticinese

Passati appena tre anni dalla morte di Giuseppe Motta — che della Confederazione fu Presidente cinque volte — ecco che un altro Ticinese ascende all'altissima carica. Le campane che, tre anni fa, annunciarono la notizia tristissima di quella morte, ora hanno diffuso, sulle rive dei laghi e sin del fondo delle valli, la notizia lieta di questa elezione.

Che tutto un cantone si rallegri così di vedere uno dei suoi figli Presidente della Confederazione, non soltanto è naturale, ma anche giusto. Sebbene nulla sia mutato in noi né fuor di noi, ecco che, da un giorno all'altro, abbiamo più viva e più profonda la coscienza di essere Svizzeri. Ed ecco che l'apporto della civiltà italiana alla civiltà

della patria comune appare a tutti più manifesto, più evidente, per il solo fatto che il primo magistrato della Repubblica porta un nome italiano.

Quasi esasperatamente ticinese, Enrico Celio non si sente mai così bene come quando, d'estate, può passare alcuni giorni nella sua grande casa di Ambri. Rappresentante della lingua e della cultura italiana nel Consiglio federale, non può mai dimenticare di avere in gioventù studiato anche belle lettere e di essere cresciuto nel culto attivo ed entusiasta di Dante e del Manzoni.

Per tutto questo: «Ad multos annos» grida concorde il Ticino al secondo Presidente ticinese della Confederazione svizzera.

Giuseppe Zoppi.